Panorama Dossier UFO (15 ottobre 2009 n.42 )

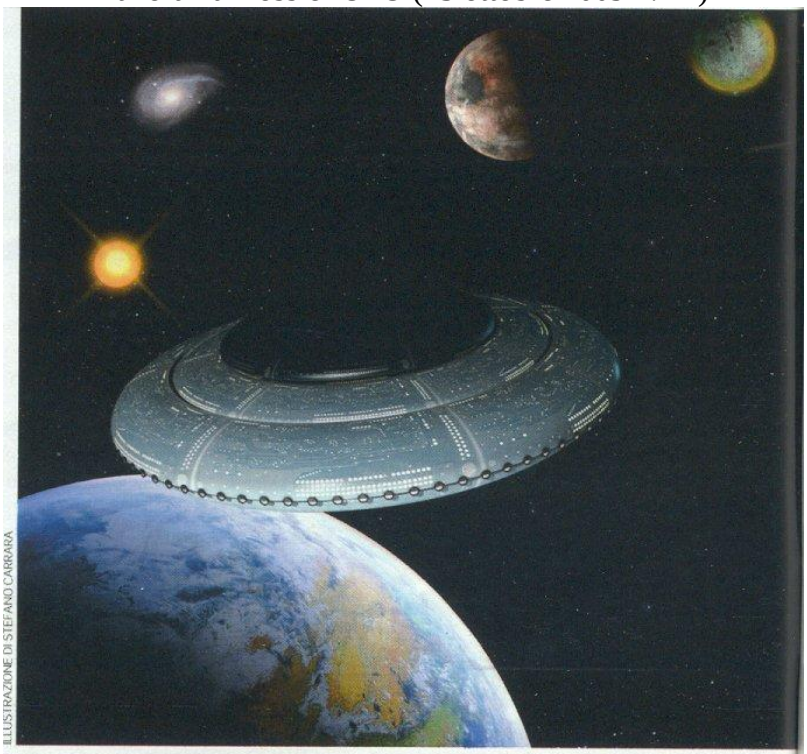
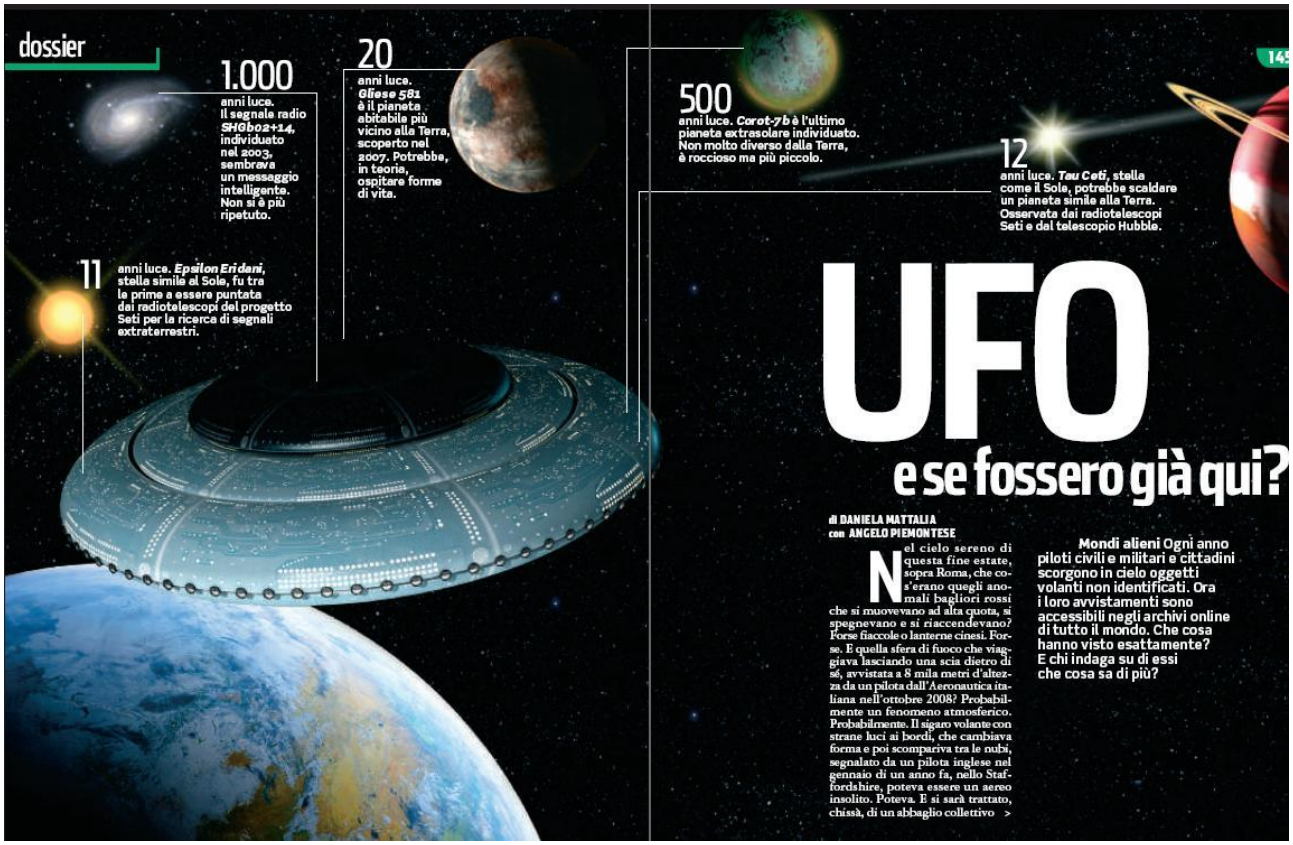


ILLUSTRAZIONE DI STEFANO CARRARA

**144 DOSSIER UFO** Ogni anno piloti, militari, cittadini avvistano oggetti volanti. Ora i documenti sono online.



## Quanti tipi ce ne sono

*Josef Allen Hynek, astronomo americano, propose una classificazione degli Ufo: tre avvistamenti e tre incontri ravvicinati.*

### AVVISTAMENTI

**Luci notturne** la cui traiettoria non è riferibile ad aerei, palloni sonda, meteore, satelliti artificiali, e che danno l'impressione di un comportamento intelligente.

**Oggetti diurni metallici**, di forma circolare e colore argenteo, che sembrano violare le leggi fisiche note: velocità supersoniche senza il caratteristico bang, arresti improvvisi, stazionamenti in aria, accelerazioni fulminee, virate ad angolo retto senza rallentamento, oscillazioni, rotazioni, perdite di quota a foglia morta.

**Radar-visuali**: apparizioni sullo schermo radar di bersagli non riferibili a disfunzioni radar o fenomeni atmosferici, con contemporanea percezione visuale di luci od oggetti insoliti.

### INCONTRI RAVVICINATI

**Primo tipo**: osservazione di oggetto insolito, luminoso, di struttura circolare, talvolta provvisto di torretta o cupola. Silenzioso o emettente un suono simile a un ronzio o un sibilo, capace di stazionare in aria, di atterrare, di decollare con fortissime accelerazioni.

**Secondo tipo**: interazione con l'ambiente o le persone. Per esempio:
- *tracce sul terreno*, come aree circolari di erba bruciata o piegata a vortice, buche disposte secondo schemi geometrici (triangoli, quadrati...);
- effetti elettromagnetici;
- effetti luminosi insoliti;
- effetti sugli animali, come terrore, inquietudine, agitazione.

**Terzo tipo**: osservazione di presunti «occupanti» descritti come entità di aspetto umanoide, di bassa statura, con cranio eccezionalmente sviluppato.

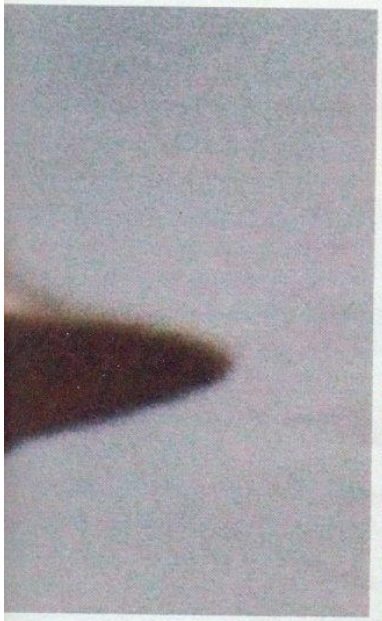
## Clandestini extragalattici

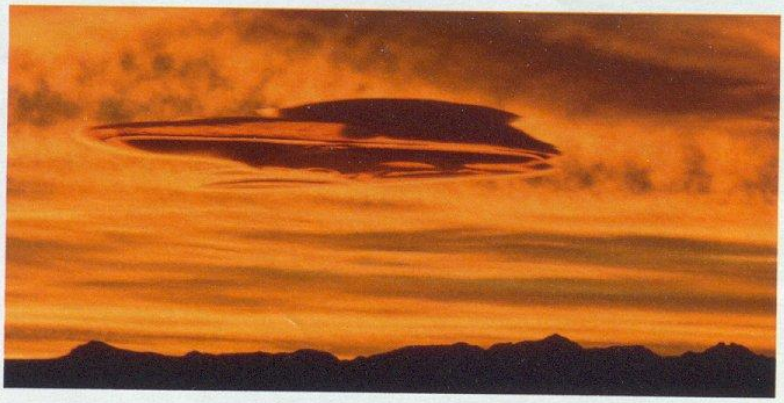
**Film di fantascienza e documentario sociale, «District 9» è nei cinema da pochi giorni. Diretto dal regista sudafricano Neill Blomkamp, racconta lo sbarco sulla Terra degli extraterrestri avvenuto vent'anni fa e del loro isolamento in un ghetto del Sud Africa.**

> l'oggetto cilindrico che decollava in una zona dell'Aquitania, in Francia, nel 2004. Chissà.

Sono solo alcune delle segnalazioni custodite nei ponderosi archivi online sugli Ufo, dove si entra in un'altra dimensione. Fatta di luci inquietanti, forme inspiegabili, oggetti bizzarri. Gli ultimi a rendere pubblici questi X-files, dossier un tempo secretati, sono stati gli inglesi, pochi mesi fa (in seguito al Freedom of information act): oltre 800 avvistamenti tra il 1980 e il 1996. Di recente lo hanno fatto francesi, svedesi, canadesi, per opera delle aeronautiche, dei ministeri della Difesa, di centri di studio. E anche gli italiani: sul sito dell'Aeronautica ci sono gli avvistamenti di Ufo (in tutto una cinquantina) da parte di piloti o cittadini, tra il 2001 e il 2008.

Ufo: unidentified flying objects. Ovni: oggetti volanti non identificati. Pan, in francese: phénomènes aérospatiaux





A sinistra, un presunto oggetto volante non identificato nei cieli italiani. A destra, fulmini globulari, di forma circolare, che possono sembrare Ufo. Sotto, una nube lenticolare, somigliante a un'astronave.

non identifiés. O Riv, res inesplicata volans, come preferisce dire il Vaticano. Fenomeni naturali? O extracomunitari galattici giunti da altri pianeti, come nel film appena uscito *Discrict 9*?

Intanto, consideriamo un po' di cifre. «Dal 1947 a oggi ci sono stati al mondo oltre 1 milione e mezzo di avvistamenti. L'80 per cento è da scartare» ammette Vladimiro Bibolotti, presidente del Cun, il Centro ufologico nazionale che studia gli Ufo dal 1965 e collabora con l'Aeronautica italiana. «Il 20 per cento sono interessanti, ma riconducibili a fenomeni noti. Il 10 per cento, però, non ha una spiegazione razionale».

Dopo avere scremato i numeri, restano, secondo il Cun, 150 mila oggetti non identificati avvistati negli ultimi 60 anni: «In media, tre o quattro al giorno. Se fossero terrestri, dovrebbe esserci una forza militare o aeronautica che da decenni fa volare sempre gli stessi prototipi, dal momento che questi oggetti hanno forme e caratteristiche comuni» sostiene Bibolotti. «Che senso avrebbe?».

Per quasi tutti gli avvistamenti registrati sul sito dell'Aeronautica italiana il commento è: «Dai dati raccolti presso gli enti preposti della forza armata, non è stato possibile associare l'evento ad attività di volo o di radiosondaggio conosciuta». Con, a volte, qualche variante: «Interrogato circa l'eventuale presenza di fenomeni sismici nell'area di interessamento, l'Istituto di geofisica e vulcanologia ha fornito risposta negativa» (erano bagliori rossi e neri sulle isole Eolie).

All'Aeronautica militare si occupano di avvistamenti Ufo dal 1978. Da quando cioè, dopo un boom di segnalazioni (era l'anno in cui uscì il film di Steven Spielberg *Incontri ravvicinati del terzo tipo*), l'allora presidente del Consiglio Giulio Andreotti incaricò la Difesa di svolgere accertamenti; e la delega passò all'Aeronautica. «Il nostro scopo è verificare che le attività di questi oggetti non interferiscano con la sicurezza dello spazio aereo» spiega il colonnello Andrea Venanzi dell'Ufficio di sicurezza dell'Aeronautica militare (nonché navigatore di Tornado). «Come organo istituzionale, non possiamo dare noi un'interpretazione del fenomeno». >

## Sono fatti così

**35%** delle segnalazioni riguarda globi od oggetti sferici luminosi di dimensioni superiori ai 2 metri.

**30%** descrive velivoli di forma circolare con luci rosse, che ruotano su se stessi, con una cupola superiore.

**25%** descrive luci che si muovono velocemente o a zig zag.

**10%** sono veicoli fusiformi, simili a sigari, di dimensioni dai 5 ai 30 metri.

*Fonte: Centro ufologico nazionale (Cun)*

> Ma qualche caso strano o perlomeno insolito? «Volando mi è capitato di vedere luci lontane senza capire cosa fossero, ma niente di più. Anni fa alcuni piloti inseguirono oggetti volanti non identificati in Sardegna, ma non riuscirono a raggiungerli. Forse erano luci provocate da fenomeni meteo. Sono convinto che esistano altre civiltà intelligenti, non che arrivino fin qui. Però... intorno agli anni 80 mi hanno fatto riflettere molto i casi di parecchi piloti che vedevano pseudovelivoli, senza una spiegazione plausibile. O era psicosi collettiva, oppure... mah».

Tra gli Ufo avvistati ci sono tipologie comuni: sfere rosse o bianche, cilindri di colore metallico, oggetti triangolari che si muovono in modo insolito. Secondo Giuseppe Galletta, docente di astrobiologia all'Università di Padova, non c'è nulla di enigmatico. «Un caso recente è quello di decine di piloti militari e civili che hanno visto globi luminosi rossastri. Sono lanterne cinesi, semicilindri di carta con una candela all'interno, che vengono fatte volare nelle feste popolari. Restano sospese e poi vanno alla deriva, trasportate ad alta quota dalle correnti, dove sono intercettate dagli aerei».

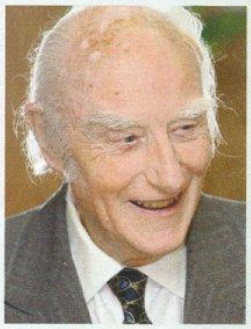
Tra la fine degli anni 40 e gli anni 60 ci furono 12.618 segnalazioni di oggetti volanti non identificati: vennero tutti spiegati, tranne 701. In seguito, ricorda Galletta, si scoprì che anche i casi misteriosi (almeno quasi tutti) erano voli di prova degli aerei spia U2. Mentre, ai giorni nostri, gli Ufo triangolari potrebbero essere i bombardieri invisibili B2, che hanno una forma a triangolo.

Altre spiegazioni plausibili? «I >

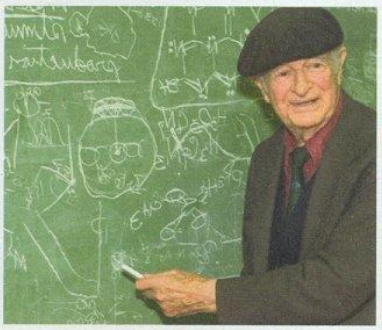
## Meteorite o extraterrestri?

**Il 30 giugno 1908, all'alba, una palla di fuoco si abbatté nei pressi di Tunguska, in Siberia, distruggendo oltre 2 mila chilometri quadrati e 60 milioni di alberi. Si pensò alla caduta di un asteroide o meteorite, ma un ingegnere russo, Alexandr Kazantsev, nel 1946 ipotizzò che si fosse trattato dell'atterraggio fallito di un'astronave aliena. Per la maggior parte degli scienziati era stata invece una cometa disintegratasi prima di toccare terra. Ancora oggi molti continuano a credere nella teoria degli alieni.**

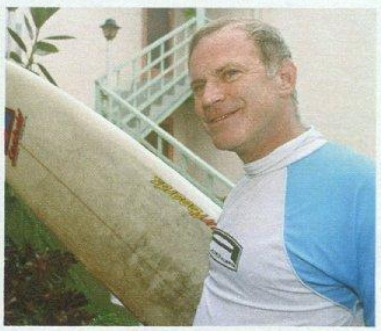
## I Nobel che credono agli alieni



**FRANCIS CRICK**
*Premio Nobel per avere scoperto il modello a elica del dna, è convinto che gli Ufo siano una realtà.*



**LINUS CARL PAULING**
*Doppio Nobel per la chimica e la pace (morto nel 1994). Credeva nell'esistenza degli extraterrestri e voleva dedicarvi un gruppo di studio.*



**KARY MULLIS**
*Nobel per la chimica nel 1993 (e personaggio alquanto insolito), raccontò addirittura di essere stato rapito da alieni.*

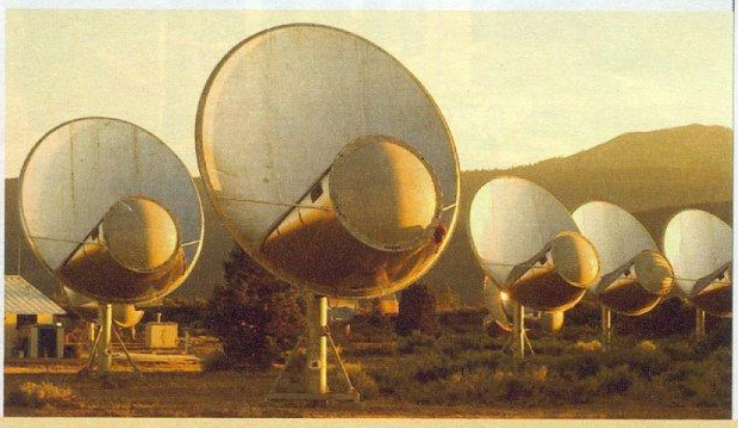
Capita che piloti dell'Aeronautica inseguano Ufo, senza esiti.

> fulmini globulari, scariche elettriche che invece di andare dall'alto in basso, o da una nube all'altra, hanno forma sferica» sostiene Costante De Simone, direttore del Centro nazionale di meteorologia e climatologia dell'Aeronautica a Pratica di Mare. «Appaiono come sfere luminose e possono sembrare Ufo. Così come le nubi lenticolari, che hanno la forma di un disco volante. O i palloni sonda, ne mandiamo in aria 24 al giorno in tutta Italia: riflettono la luce solare e quando salgono possono essere visti come oggetti affusolati». Qualche giorno fa, riporta De Simone, gli è giunta la segnalazione di un oggetto di forma non definita, grigio, sospeso a 200 metri di quota, che ruotava su se stesso. «Era forse una nube di fumo che bruciava e che poi si è dissolta».

Eppure, non tutto è così semplice né così banale. «È vero, dietro molti Ufo ci sono nuvole, bolidi, fenomeni atmosferici, errori di percezione. E gli ufomani vedono alieni ovunque» dice Bibolotti. «Però restano casi inspiegati e inspiegabili. Per esempio, molti di questi oggetti hanno comportamenti che sembrano intenzionali: capacità operative di volo tecnicamente non possibili per gli attuali aerei, acrobazie improvvise, conversioni di rotta a 30 gradi, alle quali un pilota umano non potrebbe sopravvivere».

Quale equipaggio, per esempio, potrebbe resistere a bordo di «cinque strani oggetti che ruotavano su se stessi» e si allontanavano velocemente il 4 agosto 2007 sopra Sheffield, in Gran Bretagna? E per citare un caso italiano (avvistamento Ovni 12.10.2008 nei pressi di Napoli): chi poteva essere il pilota che guidava «un oggetto sferico giallo fuoco, che si muoveva in modo repentino, prima in direzione del suolo, poi verso l'alto»?

A porsi queste e altre domande non sono solo appassionati ufologi o amanti della fantascienza. La possibilità che esistano forme di vita aliene intelligenti, in grado di viaggiare nello spazio, è un quesito che si è posta, >



# Se c'è qualcuno, risponda...

**PROGETTO SETI**

Siamo soli nell'universo? La scienza non ha una risposta univoca. Eppure, «la probabilità che esistano altre forme di vita nell'universo cresce ogni giorno, grazie alle continue scoperte di pianeti extrasolari» afferma Stelio Montebugnoli, responsabile in Italia del programma Seti, il progetto di ricerca di radiosegnali extraterrestri intelligenti. Ma qual è la probabilità di captare questi segnali? Solo nella nostra galassia ci sono oltre 200 miliardi di stelle. Non è possibile scandagliarle tutte. Gli «orecchi artificiali» della stazione di radioastronomia di medicina, a Bologna, sono in ascolto 24 ore al giorno. Nei Caraibi, la grande antenna (300 metri di diametro) di Arecibo può captare un segnale di 70 gigawatt trasmesso da un alieno con antenna unidirezionale (il classico stilo della radiolina a transistor) alla distanza di 100 anni luce. Alla conferenza Unesco per il Seti, tenutasi a settembre a Parigi, l'astrofisico francese Alain Labeque ha lanciato un monito: «Indagate per trovare gli extraterrestri». E ha presentato una relazione su un avvistamento avvenuto il 17 luglio 1957 negli Usa. Un jet Air Force Rb-47 fu seguito da un oggetto volante tra Mississippi, Louisiana, Texas e Oklahoma, per 800 miglia. L'Ufo fu visto dall'equipaggio, seguito dal radar di terra e rilevato dagli apparecchi a bordo. Fu riscontrata una trasmissione a microonde a 3GHz dal velivolo sconosciuto: l'ipotesi è che comunicasse su quelle frequenze.
Finora il Seti non ha captato alcun segnale artificiale, ma Montebugnoli è possibilista: l'assenza dell'evidenza non significa l'evidenza dell'assenza. E se gli alieni fossero costretti ad abbandonare il loro pianeta, per esempio a causa della morte della stella orbitante? Come ipotizzava lo scrittore Isaac Asimov, potrebbero esistere civiltà avanzate in grado di avere costruito capsule spaziali contenenti milioni di individui che viaggerebbero per migliaia di generazioni. E come spore intergalattiche potrebbero posarsi su altri pianeti. *(Angelo Piemontese)*

> senza preconcetti, persino la Chiesa. Nel 2002 si tenne una conferenza a porte chiuse, in Vaticano, dal titolo «Ovni, tra dubbi e certezze», in cui furono chiamati i rappresentanti del Cifas, il Consiglio della federazione di studi avanzati che, fra le altre cose, si occupa di Ufo.

La conclusione fu lasciata in sospeso. Ma già qualche anno prima, nel '99, avevano fatto scalpore le affermazioni di monsignor Corrado Balducci della Santa sede, che si dichiarava convinto dell'esistenza di civiltà extraterrestri capaci di interagire con noi. Mentre l'anno scorso, sull'*Osservatore romano*, padre José Funes, direttore della Specola vaticana, sosteneva che, «come esiste una molteplicità di creature sulla Terra, potrebbero esserci altri esseri intelligenti creati da Dio».

Molto più in là si è spinto l'ex astronauta americano Edgar Mitchell, il sesto uomo ad avere camminato sulla Luna. Di recente, durante una trasmissione radiofonica americana, ha dichiarato che «siamo stati visitati su questo pianeta e il fenomeno Ufo è reale, per quanto sia stato tenuto nascosto dai governi». La Nasa si è dissociata dalle sue parole.

Ma quanto è verosimile, dal punto di vista strettamente tecnico e scientifico, che una civiltà evoluta possa attraversare l'universo? «Supponiamo che altre forme di vita intelligenti abbiano la tecnologia per viaggiare nello spazio» ragiona l'astrofisico Galletta. «Dovrebbero fare i conti con il problema dell'energia utilizzata a tale scopo». Per mettere in orbita uno shuttle (2.400 tonnellate) si impiega l'equivalente dell'energia consumata in un anno da >

**Su internet**

Ufo in Italia
**www.aeronautica.difesa.it**
**www.cun-italia.net**
**www.seti-italia.cnr.it**

in Francia
**www.cnes-geipan.fr**

In Gran Bretagna
**www.mod.uk**

In Canada
**www.collectionscanada.gc.ca/ufo/index-e.html**





> una città di 35 mila abitanti. «Per lanciare una nave spaziale da 1.000 tonnellate a un centesimo della velocità della luce, velocità di crociera comunque bassa per distanze interstellari, si dovrebbe consumare tutta l'energia usata in Italia in un anno. Un'astronave come quella di *Star Trek*, per arrivare sulla Terra dal centro della galassia, dovrebbe bruciare l'intera energia del Sole in un'ora. E comunque impiegherebbe 326 mila anni».

Abbastanza da scoraggiare gite cosmiche. «Però» continua Galletta «con il processo di annichilazione controllata materia-antimateria si può portare un oggetto a velocità prossime a quella della luce, riducendo la durata del viaggio a tempi ragionevoli».

Unico problema: per continuare a muoversi, l'astronave aliena dovrebbe annichilire ogni giorno una massa come quella della Terra. Senza contare che per produrre qualche microgrammo di antimateria (come al Cern di Ginevra) serve un acceleratore di particelle del diametro chilometrico.

Tutto questo sarebbe impossibile, almeno per noi. Ma nel caso di una civiltà molto più evoluta? «Esiste la possibilità teorica, prevista dalla teoria di Einstein, di curvare il tessuto spazio temporale: in questo modo, 15 miliardi di anni luce si annullerebbero. Sono i cosiddetti wormhole, anomalie nello spazio che funzionerebbero come scorciatoie. Un'ipotesi, certo. Ma su questo ci sono anche progetti Nasa per esplorazioni interstellari» ricorda Bibolotti del Cun.

Se la Nasa ci sta pensando, un'agenzia spaziale più avanzata potrebbe esserci già riuscita. Roberto Pinotti, segretario generale del Cun ed esperto del fenomeno Ufo, non ha dubbi: «Si muovono con sistemi di magnetoidrodinamica, la dinamica dei fluidi elettricamente conduttori e antigravitativi. È come se fossero avvolti da una sorta di cuscino ionizzato che consente di spostarsi nel vuoto assoluto o in un fluido denso come l'acqua».

L'acqua? «Sì, perché loro sono qui, da tempo. Negli oceani, in gran parte ancora inesplorati. Non si palesano ufficialmente perché sanno che un contatto di massa ci annienterebbe dal punto di vista psicologico. Aspettano il momento in cui sapremo reggere questo incontro». Assurdo? In fondo, come ricordava la Regina Bianca ad Alice (in *Attraverso lo specchio*), credere a cose impossibili non è impossibile. È solo questione di pratica. ●